

ANTONIO DE POLI Il centro

Bipolarismo bugiardo

«Si pensava che fosse la soluzione di tutto invece ci troviamo seduti su un cumulo di macerie. Cambiamo la legge e ripartiamo dalla gente. Politicamente Padova vive dentro una campana»

► **C'è l'analisi e c'è il sogno.** La prima è abbastanza consolidata, lineare nel cammino, evidente nelle manifestazioni.

«Che Monti e colleghi siano tecnici, non vi è dubbio; perchè stiamo parlando di persone che, nel riserbo e nella discrezione di professionalità alte, non hanno mai manifestato in pieno le loro posizioni e i segnali di un impegno talora sotto traccia, ma non per questo meno solido. Che politicamente questo esecutivo sia tecnico è una pia illusione, anzi un'ingenuità che lascio volentieri alle dichiarazioni ufficiali. Quello che sta accadendo ha tutte le caratteristiche di una robusta, inesorabile, cesoia, che taglia con un tempo e ne apre un altro».

Antonio De Poli (Udc) sta in politica da una vita. È uno dei pochi, almeno da queste parti, che abbia un percorso emblematico di quello che per anni è stato il tragitto caratterizzante la maggior parte di quelli che decidevano di dedicarsi al "pubblico", partendo dal paese (Carmignano di Brenta nello specifico), dalla vita amministrativa locale, per approdare in parlamento.

«C'è un fatto enorme che ci sta coinvolgendo dal punto di vista della politica nazionale: il fallimento del bipolarismo. Ci eravamo, anzi si erano illusi, che potesse essere la via della semplificazione e della governabilità; invece ci ritroviamo seduti e un po' bastonati su un cumulo di macerie. D'altra parte non poteva essere diversamente: due raggruppamenti, ma fondati su che cosa? Pochi valori, qualche aspirazione, molti interessi, interpretati da un personalismo di leader che a partire da Berlusconi ha contaminato tutti. Ora bisogna rimettersi in piedi».

► **Due questioni terra, terra: ne avranno la forza i martoriati partiti e, soprattutto, gli elettori, i cittadini sono disposti a dare una mano o quanto meno ad accettare la resurrezione?**

I partiti hanno perso ogni contatto con il territorio. Il concreto pericolo dell'astensionismo. C'è un grande bisogno di un soggetto di centro. La crisi della Lega



«Qualcuno è uscito con le ossa rotte da quello che è accaduto negli ultimi tempi. Il Pdl deve reinventarsi dopo la caduta del suo capo, la Lega è in una fase di grave difficoltà».

► **Non ci credo, la fine del Carroccio?**

«Di questo potremmo parlare tra qualche mese; anzi da gennaio. Di certo c'è il fatto che il sogno leghista sta subendo il devastante attacco della realtà, di molti anni di governo all'insegna della disillusione. Ora Bossi e soci stanno cercando un affannoso recupero resuscitando i temi classici, ma non per questo meno logori o improponibili, quali la secessione. Mi dicono che stanno proponendo di battere moneta... Vuol dire proprio che non hanno più argomenti».

► **Torniamo al crollo dei partiti. La gente...**

«Fa fatica a crederci e ad avere fiducia. Ma si può ripartire; a due condizioni: ricominciare a legare il mondo politico alla società, in particolare ai vari sistemi di rappresentanza e cambiare la legge elettorale. Il rinnovamento della politica (e dei partiti) passa necessariamente per un inedito contatto con il territorio. Detta così può sembrare una frase fatta, ma in questi anni abbiamo spaccato, rotto tutte le relazioni; c'era il capo, gli esperti di comunicazione, i sondaggi e niente altro. Su questa strada, dopo il decesso, siamo destinati alla sepoltura».

► **Ammettiamo che Lega e Pdl cedano vistosamente, dove andranno finire i loro elettori?**

«Nella peggiore delle ipotesi, ma non del tutto improbabile, la maggior parte se ne starà in disparte, a casa, anche al momento di votare. Un disastro per la democrazia italiana».

Insomma, non ci sono molte speranze?

«Io ne vedo una, ho soltanto un sogno: la formazione di un nuovo raggruppamento di centro in cui stiano tutti quelli che hanno veramente a cuore il "bene comune"; noi dell'Udc stiamo lavorando per questo».

► **Eccoci: volete rifare la Dc.**

«Ancora con questa balla... La Democrazia cristiana è storia passata; di quell'esperienza salvo i valori, la storia, lo spirito, il resto è tutto da inventare».

► **Anche la classe dirigente o basterà Casini?**

«Perché tale progetto possa crescere non facciamo una questione di nomi. Ma ci sono in giro uomini disponibili, di qualità, che abbiano fatto esperienze significative? Oppure dobbiamo dirci chiaramente che da questo punto di vista abbiamo una grande povertà?».

► **Anche in una terra ricca come il Veneto?**

«Soprattutto nella nostra regione. Stiamo vivendo ancora di eredità del passato, ma la mia impressione è che siamo un po' in disparte. Quanti veneti (e padovani) c'erano all'incontro di Todi, tanto per citare un episodio? Nessuno».

► **A proposito, come vanno le cose all'ombra del Santo?**

«Siamo dentro una campana di vetro, quasi impermeabile a tutto. Dal punto di vista amministrativo posso anche ammettere che questa sia una città guidata, ma politicamente siamo ingessati».

► **Eppure ci dovrebbero essere già segnali di mutamento, in fondo la stagione di Zanonosta sta per chiudersi...**

«Sarà il momento della verità; Padova dovrà scegliere tra una continuità, probabilmente solida ma anche "vecchia", o il cambiamento. Personalmente sto con la seconda ipotesi. La direzione del mutamento ci verrà indicata dagli eventi nazionali, sempre che siamo disposti ad ascoltare».

► **Toni Grossi**



L'onorevole padovano Antonio De Poli portavoce dell'Udc
In alto, Pierferdinando Casini

notediario



SINDACATI Incontro con il governo non porta ad alcun risultato

Un incontro domenicale tra il governo e i sindacati non porta a nessun risultato. L'impressione generale è che si sia trattato di un "atto dovuto", un po' di circostanza, senza voglia di risultati. Resta il fatto che ognuno rimane sulle proprie posizioni in merito alla manovra già varata e le associazioni dei lavoratori confermano lo sciopero in programma per lunedì 12 dicembre.



MANOVRA Sgravi alle famiglie con figli per il pagamento dell'imposta municipale sulla prima casa
L'anno prossimo saranno indicizzate le pensioni fino a 1.400 euro mensili. Trattamento "particolare" alle donne

Novità alla manovra del governo, che ha presentato una serie di emendamenti. Ecco le proposte di Monti.

Sgravio Imu

L'imposta municipale sugli immobili varierà a seconda del numero dei figli. È prevista infatti una detrazione dell'Imu sulla prima casa di 50 euro per ciascun figlio (con meno di 26 anni), fino a un tetto di 400 euro.



Pensioni

Modifica per quanto riguarda la perequazione delle pensioni. Nel 2012 saranno indicizzate quelle fino a 1.400 euro mensili (tre volte il minimo). Nel 2013 le rivalutazioni invece riguarderanno soltanto le pensioni fino a poco più di 900 euro. Chi il prossimo anno, 2012, avrà maturato 35 anni di contributi e con le vecchie regole avrebbe diritto alla



pensione, "in via eccezionale", potrà beneficiare della norma al compimento dei 64 anni.

La donne potranno conseguire il trattamento di vecchiaia con un'età non inferiore ai 64 anni, se (al 31 dicembre 2012) avranno versato almeno 20 anni di contributi (e alla stessa data abbiano almeno 60 anni).

Conto corrente

L'imposta di bollo resta ferma a 34



euro per quei conti che superano i 5.000 euro (sparirà invece per quelli con depositi inferiori).

Contributi autonomi

Salgono le aliquote dei contributi (più 1,3 l'anno prossimo) previdenziali dei lavoratori autonomi.

Buoni postali

Nuova imposta per i buoni fruttiferi postali che, l'anno prossimo, pagheranno lo 0,1 per cento in più.